

TORÀ E STUDIOSI DI TORÀ (ta'anit 7a)



QUANTI ACCOSTAMENTI SONO STATI FATTI CON LA TORÀ E GLI STUDIOSI DI TORÀ?

ECCONE ALCUNI:

ERA UNA GIORNATA CALDA. R.ZÈRA E R.YIRMIÀ CAMMINAVANO SU UN SENTIERO TORTUOSO NELLA FORESTA. SEBBENE FOSSE PROTETTI DALL'OMBRA, IL CALDO ERA OPPRIMENTE. R.YIRMIÀ CHIESE A R.ZÈRA:

PUÒ IL MAESTRO INSEGNARE QUALCOSA DI HALAKHÀ?

SONO TROPPO INDEBOLITO DAL CALDO PER CONCENTRarmi.

ALLORA PUÒ IL MAESTRO RACCONTARMI UN PENSIERO DELLA HAGGADÀ?

R. ZĒRA RIPETĒ ALLORA UN PENSIERO DI R. YOCHANĀN:



LA TORĀ CI PROIBISCE DI ABBATTERE ALBERI CHE PORTANO FRUTTI QUANDO STRINGIAMO D'ASSEDIO UNA CITTA', "POICHĒ DA ESSO TU MANGI E NON PUOI ABBATTERLO" (DEUTERONOMIO 20, 19)

MA È STATO DETTO CHE GLI ALBERI CHE NON PORTANO FRUTTI POSSONO ESSERE ABBATTUTI



È SCRITTO (DEUTERONOMIO 20, 19) "GIACCHĒ UN UOMO È UN ALBERO DEL CAMPO."

ORA, CERTAMENTE UN UOMO NON È UN ALBERO DEL CAMPO. PIUTTOSTO LA TORĀ PARAGONA UN UOMO A UN ALBERO RIFERENDOSI A CIÒ CHE È SCRITTO SU UN ALBERO CHE PORTA FRUTTI.



ANALOGAMENTE VI SONO STUDIOSI DELLA TORĀ SIMILI AGLI ALBERI CHE PORTANO FRUTTI.

LA LORO TORÀ CI NUTRE ED ESSI DEVONO ESSERE PROTETTI.



MA VENE SONO ALTRI SIMILI AGLI ALBERI CHE NON PORTANO FRUTTI, CHE NON DANNO NUTRIMENTO E CHE DEVONO ESSERE SRADICATI E DISTRUTTI.



INFATTI SE, OLTRE ALLO STUDIO, UNO STUDIOSO DELLA TORÀ HA ANCHE ACQUISITO DELLE BUONE MANIERE E LA PIETÀ, ALLORA SI DEVE STUDIARE CON LUI E CONSIDERARLO UN MODELLO.

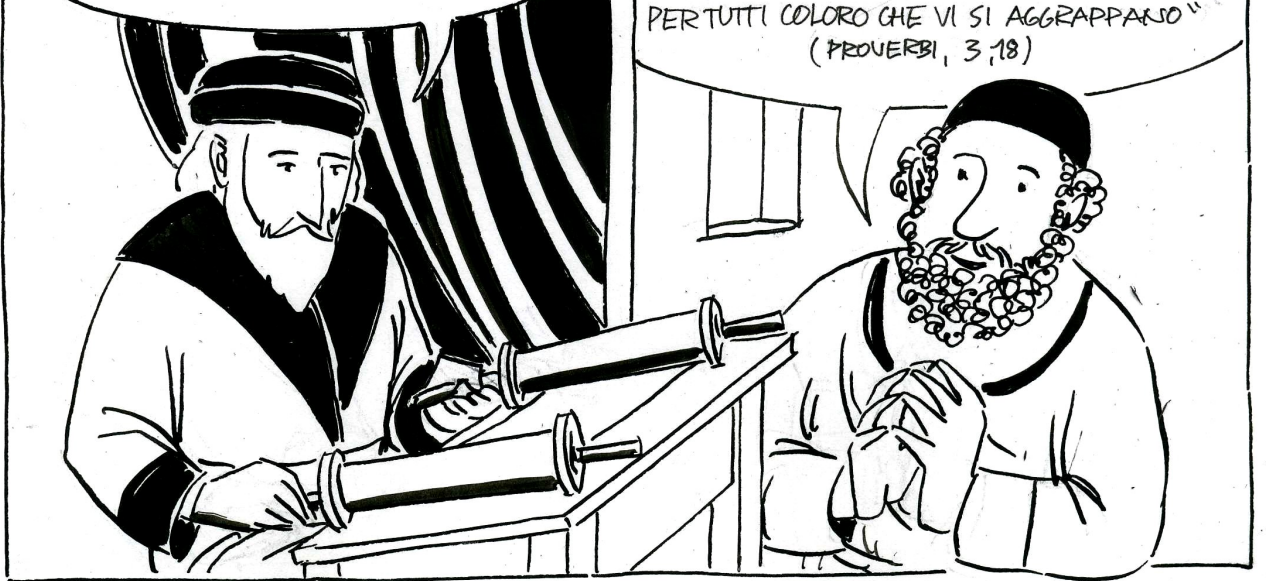


MA SE UNO STUDIOSO NON IMPARA PER AMORE DELLA TORÀ E NON È UNA PERSONA DEVOTA, ALLORA SI DEVE STARE LONTANO DA LUI.



...E R. NACHMÀN BARYTZCHÀK
DISSE:

LA TORÀ È ANCHE PARAGONATA A UN
ALBERO. "POICHÉ È L'ALBERO DELLA VITA
PERTUTTI COLORO CHE VI SI AGGRAPPANO"
(PROVERBI, 3,18)



QUESTO INSEGNA CHE PROPRIO COME UN ALBERO
PICCOLO PUÒ INFIAMMARNE UNO PIÙ GRANDE, COSÌ
GLI STUDIOSI PIÙ GIOVANI POSSONO STIMOLARE
LE MENTI DI QUELLI PIÙ ANZIANI.



COME SI ACCENDE INFATTI
UN IMMENSO FALÒ?



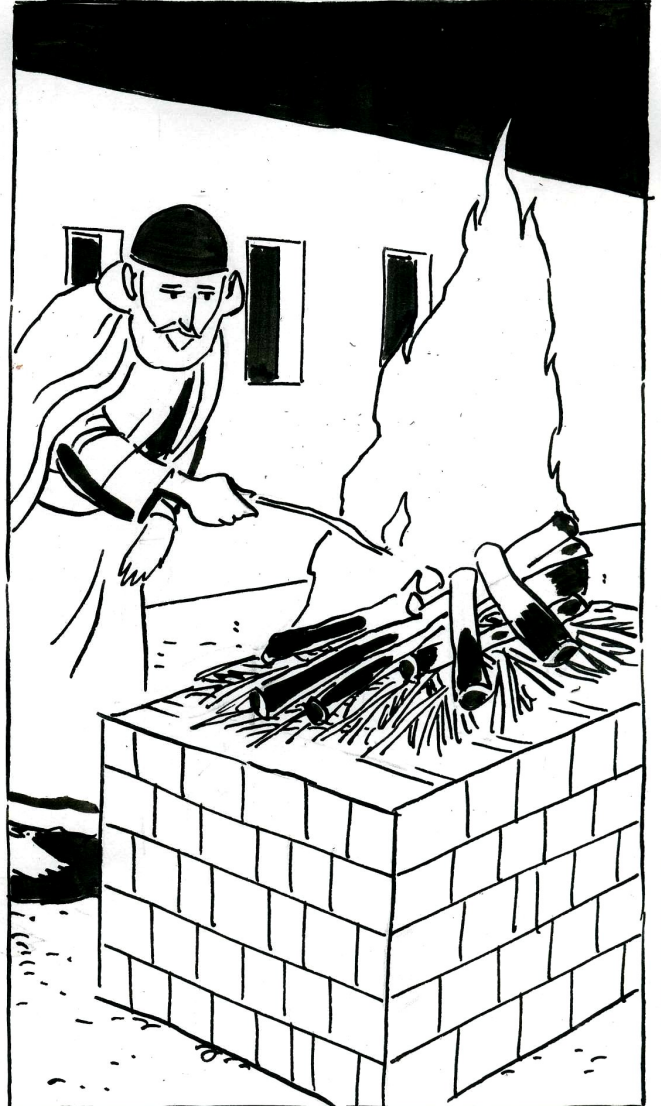
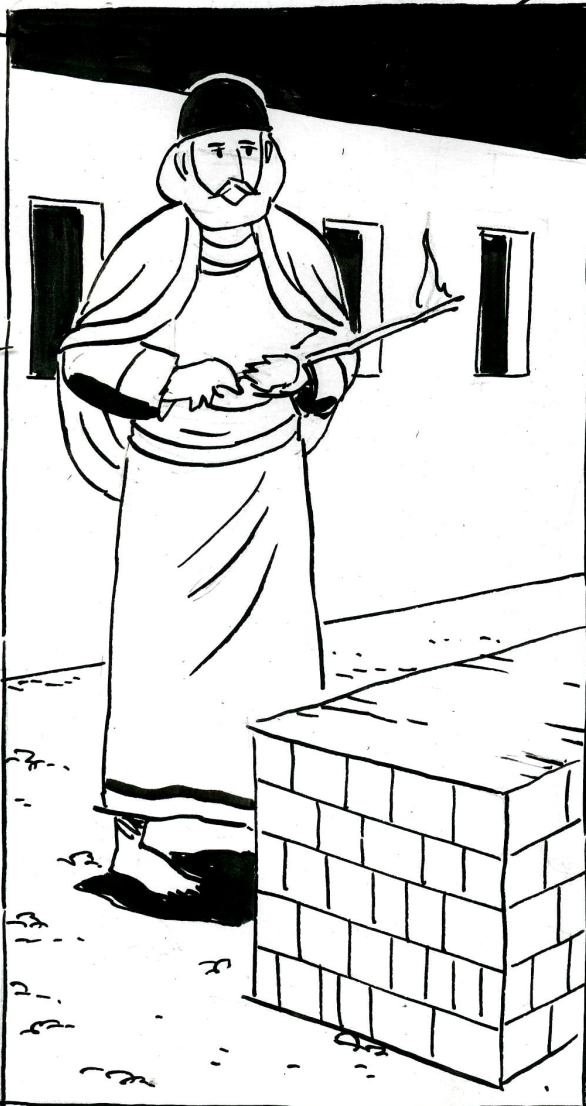


...SI ACCENDE CON PICCOLI RAMOSCELLI. NON SI COMINCIA ACCENDENDO I CEPPI GROSSI, POICHÉ QUESTI NON PRENDONO FUOCO RAPIDAMENTE. PRIMA SI ACCENDONO I RAMOSCELLI PIÙ PICCOLI PER OTTENERE UN FUOCO ARDENTE.

SIMILMENTE, GLI STUDIOSI GIOVANI INFUOCANO I LORO MAESTRI. ESSI PONGONO DOMANDE, E PER DARE LORO RISPOSTE I MAESTRI DEVONO FARE RICERCHE SEMPRE PIÙ APPROFONDITE SULL'ARGOMENTO FINCHÉ TROVANO LA RISPOSTA. IN TAL MODO SIA LO STUDENTE CHE IL MAESTRO TRAGGONO VANTAGGIO DALLO STUDIO.



COME DISSE R. CHANINA: "IO HO IMPARATO MOLTO DAI MIEI MAESTRI, ANCORA DI PIÙ DAI MIEI COLLEGHI, MA PIÙ DI TUTTO DAI MIEI STUDENTI."





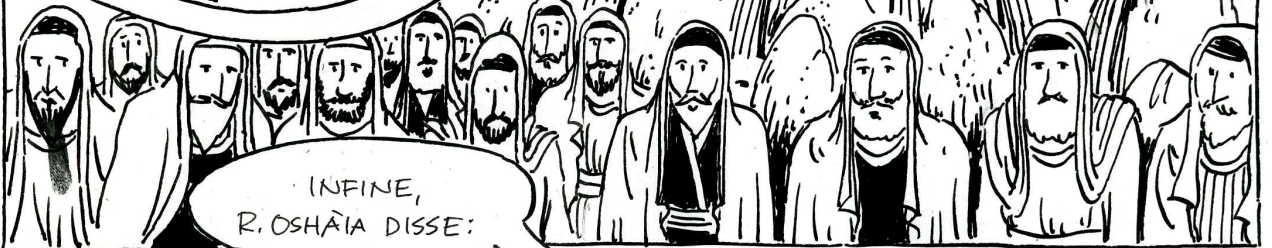
R. CHAMÀ DISSE A NOME DI R. CHANINÀ



R. CHANINÀ BAR IDÌ DISSE:



PERCHÈ LE PAROLE DELLA TORÀ SONO PARAGONATE ALL'ACQUA, COME NEL VERSO: "O VOI TUTTI CHE SIETE ASSETATI, VENITE ALL'ACQUA" (ISAIA, 55,1)? COME L'ACQUA SCORRE VERSO IL BASSO, COSÌ LA TORÀ SCORRE VERSO COLORO CHE SONO UMILI.



INFINE,
R. OSHÀIA DISSE:

LA TORÀ È PARAGONATA ALL'ACQUA, AL VINO E AL LATTE. COME QUESTI SI CONTAMINANO SE NON SONO CONSERVATI IN RECIPIENTI CHIUSI E CONTROLLATI CORRETTAMENTE, COSÌ ANCHE LA TORÀ SI DIMENTICA SE NON È CUSTODITA NEL MODO GIUSTO, CIOÈ **CONTINUAMENTE RIESAMINATA.**

